

L'OPERA STATALE

per l'emigrazione italiana nel primo semestre 1924

Il semestre chiuso col 30 giugno scorso rappresenta uno dei periodi più significativi per la politica nazionale della emigrazione, **Esso** è caratterizzato dall'attuazione di un antico progetto di una Conferenza mondiale della emigrazione e da una sempre più precisa affermazione dello sviluppo delle nostre correnti emigratorie.

L'aumento dell'emigrazione complessiva. — Il ritmo di aumento della nostra emigrazione, malgrado le condizioni tuttora anormali dei mercati esteri, non è stato interrotto durante il primo semestre dell'anno in corso.

Secondo i dati relativi agli espatrii (calcolati sulla scorta delle diverse fonti di rilevazione) l'emigrazione complessiva nel 1° semestre 1924 raggiunse la notevole cifra di 210,842, superiore di oltre 20,000 unità a quella del corrispondente semestre dell'anno 1923 che registrava un totale di 190,184 emigranti.

Questo coefficiente di incremento è più che bastevole a compensare la diminuzione della corrente emigratoria che si ripercuoterà intera nel secondo semestre, per effetto delle recenti misure ancora più restrittive degli Stati Uniti. Può dunque prevedersi che il volume totale della nostra emigrazione per l'anno 1924 non sarà certo inferiore — è sperabile anzi che resti superiore — a quello dell'anno scorso. Risultato, questo, lusinghiero di una politica emigratoria vigilante, che, in quanto lo permettano le generali condizioni di disagio dei mercati di lavoro, può agilmente provvedere alle necessarie compensazioni.

L'emigrazione transoceanica. — Fra il primo semestre del 1923 e quello del 1924 si nota a favore dell'ultimo un aumento di 2915 partenze (65912 espatrii, contro 62997 del 1° semestre 1923). Esso è dovuto ad un maggior numero di partenze per gli Stati Uniti pel Centro America, per l'Australia e per qualche altro paese; risultarono invece minori le partenze per l'Argentina e pel Brasile.

L'emigrazione verso il Centro America è passata da 385 (primo semestre 1923) a 823.

Notevole, più che per la sua entità numerica, per il fatto che denota un avviamento sempre più sensibile verso un paese che taluni

suppongono possa rappresentare un altro sbocco per la nostra emigrazione, è l'aumento delle partenze per l'Australia, che da 514 sono passate a 1436. Tale incremento è forse anche da mettersi in relazione colle migliorate comunicazioni di bandiera italiana con quel lontano continente; esso però non deve creare illusioni pericolose, perchè l'Australia non può oggi costituire uno sbocco possibile per grandi masse, specie se non sono dotate di un minimo sensibile di peculio.

Verso gli Stati Uniti non potevano verificarsi notevoli aumenti a causa della legge restrittiva del 1921, secondo la quale la quota annuale dei 42,075 italiani ammissibili nella Confederazione era già stata esaurita fin dal novembre scorso. Tuttavia cogliendo, prontamente l'occasione offerta da una decisione della Corte d'Appello di New-York, per la quale si ammettevano extra-quota il coniuge ed i figli del già residente in America, il Commissariato Generale poté promuovere, nel primo semestre del 1924, la partenza di altre ottomila persone che erano in grado di avvalersi della temporanea facilitazione accordata. Purtroppo, però, in seguito alla sentenza definitiva dalla Corte Suprema federale il 26 maggio u. s., fu bruscamente interrotto questo vantaggioso trasferimento di emigranti sulla linea del Nord America. Si provvide, tuttavia, con una pronta azione a provocare un temperamento per gli emigranti già in viaggio.

Per le ultime restrizioni imposte dal Governo americano il nostro movimento emigratorio verso gli Stati Uniti sarà ridotto ad una quota annua di appena 3.845 persone.

L'azione governativa per l'incremento degli espatri ha prodotto i suoi effetti; quest'anno, anche nei paesi transoceanici. Ben 1988 lavoratori sono stati inviati in Brasile con contratti di lavoro e ben 1388 sono andati al Canada collo stesso mezzo. Inoltre, sono state condotte a buon fine alcune iniziative per colonizzazione in Argentina e nel Messico, che fanno bene sperare, sebbene gli inizi non siano esenti da qualche difficoltà,

L'emigrazione continentale. — Ha segnato anch'essa un aumento che si calcola nella cifra di 17.743 espatrii. Fu di 127.287 espatrii nel 1° semestre 1923; è stata di 144.930 nel 1° semestre del 1924.

L'emigrazione non transoceanica, come negli anni precedenti, si è indirizzata a preferenza in Francia (circa 124 mila) con un aumento, rispetto al 1° semestre 1923, di 19 mila; per la Svizzera si sono registrati 7400 emigranti con un aumento di oltre 2 mila rispetto al 1923; lievi aumenti si sono verificati per gli altri paesi europei, ad eccezione del Belgio, della Gran Bretagna, della Jugoslavia e degli Stati Balcanici nei quali si ebbe una lieve contrazione.

Le regioni che hanno dato maggiore contributo alla emigrazione continentale sono: il Veneto e, a notevole distanza, l'Umbria, la Liguria, la Sicilia.

Grazie alle qualità morali e all'abilità professionale che danno indiscusso primato all'operaio italiano, nel quale è pure sviluppata l'attitudine all'adattamento all'ambiente, la nostra emigrazione seguita a tenere il primo posto nella scala della preferenza dei lavoratori stranieri.

Buona parte dell'emigrazione è avvenuta in base ad arruolamenti che sono stati in aumento di 25.961 sul periodo corrispondente del 1923. Quelli collettivi ascесero a 84.933, effettuati a mezzo degli uffici riconosciuti dal Commissariato, e gli individuali a 32.709.

Gli arruolamenti collettivi più numerosi sono stati quelli per la Francia. Professionalmente vennero prima i minatori che sono sempre più richiesti, perchè preferiti per le loro qualità morali e professionali a quelli di altre nazionalità, che pure si affollano in Francia in cerca di lavoro. Del resto, ogni anno l'industria francese reclama i nostri operai, fra i quali sono ricercatissimi i meccanici, gli edili, i tessili.

Per l'emigrazione agricola la richiesta dalla Francia va continuamente aumentando, specialmente pel sud-ovest, dove le concorrenti nazionalità straniere incontrano scarso lavoro. Dei nostri hanno emigrato 753 salariati agricoli e 160 famiglie con contratti di mezzadria.

Gli altri Paesi continentali, verso i quali si verificano espatrii con contratti collettivi e individuali, furono il Belgio (3000) e la Tunisia (1189).

La valorizzazione dell'emigrazione. — L'attività protettrice dell'Organo Statale si è manifestata durante il primo semestre del 1924 con la consueta normalità, sia attraverso l'Ufficio centrale, sia a traverso gli Uffici provinciali e periferici.

Oltre agli Ispettorati nei porti e alle frontiere, i servizi provinciali sono stati aumentati con un istituto di recente creazione, che ha fatto buona prova: i Delegati Provinciali per l'emigrazione. Questi funzionari sono destinati nelle singole giurisdizioni e secondo le esigenze locali, ad intensificare l'opera di informazione, di vigilanza, di tutela e di assistenza degli emigranti, sia attendendo alla organizzazione e al funzionamento della *Cattedra ambulante dell'emigrazione*, sia contribuendo a rendere più efficaci le misure predisposte per arginare efficacemente il fenomeno dell'emigrazione clandestina, fonte di larghi lucri per troppo numerosi sfruttatori degli emigranti. Nel semestre decorso sono stati assicurati alla giustizia numerosi truffatori di ogni genere e si sono recuperate ingenti somme sottratte agli emigranti troppo creduli ed ignari.

Anche per quanto concerne l'assistenza giurisdizionale e quella igienico-sanitaria, si è spiegata ogni diligenza per rendere gli effetti sempre più efficaci. Nel semestre decorso furono poste in esecu-

zione oltre 1000 transazioni per controversie tra vettori ed emigranti, concordate in base a ricorsi prodotti da emigranti, facendo realizzare gratuitamente, a questi ultimi, una somma superiore alle ottocento mila lire.

Nel campo dei servizi igienico-sanitari, oltre al servizio normale che ha funzionato inappuntabilmente, notevoli migliorie sono state apportate alla bonifica sanitaria nelle stazioni marittime e di frontiera, mercè l'esecuzione di lavori di adattamento e requisizione di nuovi locali,

Dal 1° luglio funziona regolarmente una Casa per gli emigranti alla frontiera francese di Bardonecchia, nella quale tutti i lavoratori e le famiglie sono ricevuti, aiutati e sottoposti al necessario trattamento igienico e sanitario durante la sosta dei treni.

La valorizzazione dei lavoratori. — La politica della valorizzazione del nostro emigrante, che il Commissariato va perseguendo con buoni risultati e con così concorde adesione di quanti si occupano di problemi emigratori, ha proseguito nel graduale sviluppo del suo programma realizzatore. Durante il primo semestre 1924 hanno infatti funzionato 45 corsi, in genere quadrimestrali, per la specializzazione tecnica degli emigranti. Di questi corsi ben 30 furono dedicati agli operai *edili* (23 per cementisti, 4 per terrazzieri, 1 per muratori, 2 per carpentieri); 7 all'insegnamento delle *arti minori applicate*, secondo lo spontaneo indirizzo delle industrie regionali italiane verso la produzione artistica, che fu gloria e vanto di vecchi maestri (1 per mosaicisti, 3 per addetti alle arti decorative edilizie, 1 per tagliatori di pietre, 1 per ceramisti, 1 per addetti alle arti grafiche); 8 furono i *corsi femminili igienico-sanitari* (5 di primo grado e 3 di secondo grado).

Nell'apertura di questi corsi si tenne conto delle varie condizioni locali. E così: nel *Veneto* furono istituiti corsi per cementisti, per terrazzieri e per mosaicisti; nel *Trentino* per cementisti e carpentieri; nella *Lombardia* per muratori, gessatori e sterratori; nella *Toscana* per arti plastiche applicate alla edilizia, per la lavorazione della pietra da taglio, per direttrici di case e per assistenti di casa e dei bambini; nelle *Marche* per arti plastiche applicate all'edilizia; per tecnici e decoratori in ceramiche, per xilografi e decoratori del libro; nel *Lazio* per direttrici casa e per assistenti di casa e bambini; negli *Abruzzi* per cementisti, falegnami o per carpentieri; nella *Campania* per assistenti di casa e dei bambini.

Si è anche aperto un *Corso per la preparazione agricola coloniale* fra licenziati di scuole pratiche di agricoltura, a S. Ilario Ligure, con insegnamenti di floricoltura, di albericoltura, orticoltura, frutticoltura, patologia vegetale, economia agraria, ecc. Altre iniziative analoghe sono in corso di costituzione.

Questa attività rappresenta un'applicazione perspicua ed originale molto lodata all'estero, della nuova politica della emigrazione, che tende a rendere più facile ed a valorizzare l'espatrio, contemperando gli interessi dei lavoratori con quelli nazionali, e non nuocendo, anzi venendo incontro, alle preferenze dei paesi di immigrazione.

Publicazioni, studi e monografie. — Più notevole che per il passato è stata l'attività del Commissariato Generale dell'emigrazione in fatto di pubblicazioni istruttive e di propaganda, che costituiscono una fra le più pregevoli abituali forme di operosità dello Ufficio. Oltre al *Bollettino dell'emigrazione*, uscito nel semestre in sei fascicoli, ricchi di documentazione, hanno visto la luce un volume sulla « *Legislazione del lavoro in Italia* » e sette opuscoli coi quali si dà un quadro completo e preciso di tutta la complessa e multiforme consistenza della emigrazione italiana e della sua valorizzazione.

In occasione della Conferenza di Roma sono state messe alla luce parecchie pubblicazioni; un rapporto introduttivo, numerosi rapporti speciali per le singole questioni proposte dalla Delegazione italiana e vari studi documentali di cui si ricordano: « *La legislazione sull'emigrazione e l'immigrazione* », « *Accordi internazionali di emigrazione e lavoro* » « *Le assicurazioni sociali dei diversi paesi e il trattamento fatto agli stranieri* ». « *Le statistiche internazionali dell'emigrazione* », ecc.

Anche nello scorso semestre fu continuata l'inchiesta sulle condizioni dei mercati mondiali del lavoro e a due riprese — a metà marzo ed ai primi di giugno — se ne pubblicarono i risultati in fascicoli separati che furono assai diffusi ed apprezzati sotto il titolo: « *Le condizioni nel mercato mondiale del lavoro* ».

Sono in corso di stampa un fascicolo sulle *norme pel rilascio di passaporti e condizioni d'ammissibilità per gli emigranti nei singoli Paesi*, un *Manuale dell'emigrante*, che costituirà una utile fonte di consultazione, e una collana di *Guide* per i principali paesi di immigrazione.

L'azione nel campo internazionale. — Anche nel semestre decorso, malgrado le difficili condizioni dei mercati di lavoro non è stata trascurata l'azione intesa a promuovere la stipulazione di nuovi accordi in materia di emigrazione e di lavoro e lo sviluppo degli accordi già esistenti.

È stato possibile condurre a termine le laboriose trattative col Governo francese per due accordi tendenti a disciplinare la materia delle pensioni operaie e dell'assistenza, a svolgimento ed a complemento delle norme fissate in proposito nel trattato di lavoro franco-italiano.

Sono in corso negoziati con altri Paesi anche transoceanici.

Infine è da rilevare anche la cura costante che è stata spiegata dal Commissariato generale dell'emigrazione, per apportare un utile contributo ai lavori della Organizzazione Internazionale del Lavoro. Esso ha preparato un abbondante documentazione sulle questioni all'ordine del giorno del Consiglio della Conferenza. Per quella che si è tenuta nello scorso giugno a Ginevra fu specialmente notato il contributo dato per *l'eguaglianza di trattamento fra operai nazionali e stranieri nella riparazione degli infortuni sul lavoro* la cui iscrizione all'ordine del giorno si deve, com'è noto, alle ripetute insistenze del Rappresentante del nostro Governo. La questione di principio, che interessa particolarmente le nostre masse emigranti, era già stata portata alla Conferenza di Roma, e di questo precedente fu tenuto conto nella discussione di Ginevra, che fu diretta, nell'apposita Sezione, dallo stesso Delegato governativo italiano, chiamato alla presidenza della Sezione stessa.

Un'altra importante proposta del Delegato italiano, tendente a stabilire una procedura di emendamento delle convenzioni internazionali, si trova ora all'esame del Consiglio internazionale del lavoro.

I risultati della Conferenza internazionale dell'emigrazione. — Già si fanno sentire i risultati benefici della Conferenza Internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione promossa dal Governo italiano, che si riunì in Roma dal 15 al 31 maggio con la partecipazione di 59 paesi ed a cui presero parte Delegazioni costituite da varie eminenti personalità politiche e tecniche. Si sa che le risoluzioni adottate dalla Conferenza ascendono a ben 50; il contenuto delle quali rivela che effettivamente la Conferenza, nei limiti delle attribuzioni che nel programma le erano state assegnate, ha preso in esame quasi tutte le questioni che potevano utilmente essere discusse in una riunione internazionale. La raccolta delle risoluzioni della Conferenza di Roma offre la formulazione ora di principi generali, ora di soluzioni concrete e precisate nei loro termini tecnici, sui più diversi aspetti della disciplina dell'emigrazione e della immigrazione. Essa costituisce un documento che avrà necessariamente una notevole influenza sull'ulteriore sviluppo concreto, sia delle legislazioni, sia degli accordi internazionali in materia di emigrazione.

La risoluzione colla quale la Conferenza ha raccomandato ai governi che sia convocata nel 1927 in un paese di immigrazione una seconda conferenza internazionale, prevedendo che il Comitato di direzione della Conferenza di Roma, diretto dal suo presidente, resti in funzione come comitato di preparazione della 2ª Conferenza del 1927, costituisce il riconoscimento internazionale, non solo del successo avuto dalla Conferenza di Roma, ma della utilità della linea che informò l'iniziativa assunta dall'Italia.

Intanto il Governo spagnolo ha fatto sapere che sta esaminando le risoluzioni della conferenza in previsione della modifica della propria legislazione sulla materia, e il Ministro belga degli Affari Esteri Hymans, ha dichiarato che il Belgio sta impostando i propri trattati di emigrazione sulle decisioni della Conferenza di Roma. L'Ufficio internazionale del Lavoro ha posto l'esame delle decisioni adottate dalla Conferenza all'ordine del giorno del prossimo Consiglio che avrà luogo in ottobre.

Merita cenno anche la Mostra documentale dell'emigrazione italiana, che, in occasione della Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione, fu preparata a Valle Giulia. Esaminata da gran numero di visitatori, ha servito egregiamente allo scopo divulgativo che si proponeva, di prospettare cioè, in sintesi luminosa, l'azione svolta dall'Organo Statale a favore della nostra emigrazione, i risultati conseguiti, ed infine le manifestazioni più insigni e le conquiste più faticose del lavoro italiano oltre i confini.